

Ascensione del Signore (Anno A)

(At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20)

La solennità dell'Ascensione che celebriamo in questa domenica qui, a Bologna, è inseparabilmente sempre legata all'immagine della Beata Vergine di san Luca che oggi viene riaccompagnata processionalmente dalla Cattedrale fino al suo santuario sul Colle della Guardia. E lei, la Madre di Dio, con la sua presenza per un'intera settimana in città, è come se avesse ripetuto a tutti quelli che si sono recati a visitarla – a confessarsi, a celebrare e partecipare alle sante Messe, a recitare il santo Rosario – le stesse parole che disse a Cana, alle persone di servizio, quando venne a mancare il vino agli sposi: «fate quello che vi dirà» (*Gv* 2,5). E oggi è venuto a mancare il “vino” in tutti i sensi: per non pochi anche materialmente, insieme al pane quotidiano. Mentre per troppi è mancato il “vino” del buon senso, della ragione, della capacità di distinguere il bene dal male, il vero dal falso; e, quindi, della fede nel vero Gesù Cristo e nel Suo vero insegnamento. Cos, in risposta alla sua raccomandazione «fate quello che vi dirà», invece, si fa e si sta insegnando a fare tutto e il contrario di tutto, tradendo l'autorità che Cristo ha affidato a chi ci deve istruire nella Sua dottrina.

– Il Signore, Gesù Cristo, aveva detto, come abbiamo letto nel Vangelo di oggi: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» e, come abbiamo letto nella prima lettura dagli Atti degli Apostoli: «di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». E invece oggi si dice e si insegna che ognuno deve essere lasciato nelle sue personali convinzioni e nella sua religione erronea e si condanna come “proselitismo” l'opera di chi annuncia la verità del cristianesimo.

– Il Signore, Gesù Cristo, aveva detto: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio» (*Mc* 10,11-12) e, invece oggi si dice e si insegna, erroneamente, che con il “discernimento” si può camuffare anche l'adulterio contrabbandandolo per un bene, perché, – si dice – in fondo in ogni forma di amore, anche la più perversa e contro natura, c'è qualcosa di buono.

– Il Signore, Gesù Cristo, per bocca dell'Apostolo Pietro – come abbiamo letto domenica scorsa – aveva anche insegnato ad essere «pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (*1Pt* 3,15) e invece oggi chi ha autorità per istruirci nella fede, venendo meno al suo compito, ci insegna ad agire per istinto seguendo il sentimento piuttosto che la ragione e l'intelligenza. L'istinto è proprio degli animali e anche qualcosa che assomiglia ad una qualche forma di sentimento, mentre l'intelligenza è propria dell'uomo, degli angeli e di Dio! Così si insegna, erroneamente, ad “abbassare” il livello della natura dell'uomo al livello inferiore degli animali irrazionali...

Mente con la Sua Ascensione al Cielo il Signore ha voluto “innalzare” fino al Cielo, portandola, per partecipazione, ad un livello divinizzato (è l'effetto della “grazia”), la vera natura umana che il Verbo ha assunto con l'Incarnazione. La fede è un potenziamento della ragione che rende umano, perché guidato dall'intelligenza, anche il sentimento invece di abbassarlo al livello di un istinto animale... Ridurre la fede al solo sentimento, senza

intelligenza, sarebbe un ridurla a qualcosa di inferiore, quasi animalesco.

Allora l'esortazione della Madonna ai servitori di oggi, agli uomini di Chiesa di oggi, e anche a tutti i cristiani e a tutti gli uomini, «fate quello che vi dirà», è un accurato appello a non autodistruggersi, travestendo gli errori della cultura del mondo, mascherandoli addirittura con parole del Vangelo, opportunamente travisate, per farli apparire come cristiani.

Come allora l'Apostolo Pietro con lucidità e decisione gridò che «bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini» (*At 5,29*), così anche oggi i veri cristiani hanno il coraggio di testimoniare che l'"andazzo" che si sta seguendo porta all'"apostasia dalla fede" e non è secondo l'insegnamento di Cristo.

Chiediamo alla Beata Vergine di san Luca che ottenga per tutta la Chiesa il rinnovato dono dell'"intelligenza della fede" e per tutta l'umanità il recupero dell'"uso della ragione", facendo nostre le parole di Paolo agli Efesini (della seconda lettura di oggi): «il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di Lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati».

E chiediamole anche che sia il Signore stesso ad intervenire direttamente nella storia della Chiesa e dell'umanità di oggi, ritornando in modo esplicito a salvarle, come ci è stato promesso: «Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

«"Sì, verrò presto!". Amen. Vieni, Signore Gesù» (*Ap 22,20*).

Bologna, 28 maggio 2017